



SALPARE PER NUOVI ORIZZONTI

TEN TRINITY SQUARE, LONDRA, REGNO UNITO

TEN TRINITY SQUARE È UN LUOGO UNICO. L'EX SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI LONDRA, SULLE RIVE DEL TAMIGI, È STATO UN SIMBOLO DI POTERE E DI INTERSCAMBIO SIN DALLA SUA CREAZIONE. COME UN SITO ARCHEOLOGICO, HA RIVELATO LA SUA STORIA POCO A POCO: QUESTO PASSATO HA NUTRITO UN NUOVO LINGUAGGIO, ALLA CONFLUENZA TRA ORIENTE E OCCIDENTE, PROFONDAMENTE RADICATO NELLA CULTURA LONDINESE.

Lo studio francese 4BI & Associés si è alimentato di tutte le storie di viaggio transitate in questo luogo per proporre un linguaggio nuovo, all'insegna dell'eternità. Giocare sui contrasti tra antico e contemporaneo, tra monumentalità e dettagli sottili: questo il leit motiv per offrire ai viaggiatori un percorso punteggiato da sorprese e scoperte.

La lobby è una grande sala circolare, costruita nell'antico cortile dell'edificio. In questo luogo si elevava un tempo un piccolo padiglione circolare, coperto da una cupola molto particolare. Questo è il cuore pulsante della nave, è il punto centrale di un'energia calorosa che si diffonde in tutto l'hotel. Il pavimento, ricoperto da una pietra

beige, è punteggiato da gemme rosso corallo splendenti, disposte a raggiera. Il soffitto riprende questa idea come un'eco, e l'intonaco che lo ricopre assume la forma di onde concentriche che evocano un universo acquatico. Al centro, una grande cupola, con nervature in rame, rende omaggio al disegno della vecchia cupola. Le colonne tortili che la sostengono sono intrecciate come le corde delle navi, e le brillanti schegge metalliche in rame intorno evocano gli elementi di raccordo. Tutt'intorno alla stanza un grande paesaggio si sviluppa a 360 gradi. Un bassorilievo in gesso, illuminato come a lume di candela, offre un orizzonte da contemplare, tra cielo e terra, mare e montagna. Le lampade con abat-jours di carta acquerellata riprendono i dettagli delle





lampade esterne. L'arredamento è fatto su misura, in legno marrone verniciato, pronto a ricevere la patina del tempo. In un'alcova nella parte intima della hall, all'interno di un'ambientazione calda, trova spazio la zona bar come se ci si trovasse all'interno di una vecchia biblioteca. La forma del bancone, lunga e curva, è studiata per ospitare i viaggiatori per un drink o una cena. Ancora una volta lo studio 4BI & Associés ha integrato e reinterpretato elementi storici dell'architettura londinese e riferimenti all'edificio: legni scuri e verniciati, metalli ed elementi di raccordo, ottoni patinati e specchi antichi...

Il primo ristorante di Anne-Sophie Pic a Londra si trova al piano terra dell'edificio, in una zona riservata. Come una lunga navata, la sala è ritmata da imponenti pilastri con capitelli corinzi e alte finestre. Per offrire spazi caldi e confortevoli in questo immenso volume gli architetti hanno riprogettato la circolazione per creare nicchie più intime e salotti privati. Comode panchine alte, sormontate da specchi, strutturano lo spazio. Anche i pilastri sono rivestiti da specchi che frammentano i diversi riflessi, a seconda del punto di vista. Il pavimento è rivestito da un parquet nero a spina di pesce, mentre le boiserie, come i tavoli, sono di legno di sicomoro verniciato grigio lucido, le cui onde ricordano le origini marine dell'edificio e il vicino Tamigi. Allusione alla Dame de Pic (nome del ristorante, letteralmente "Dama di picche"), il simbolo è modellato e intagliato su un grande lampadario bianco di metallo e sulle lampade più piccole. Le pareti sono decorate con grandi peonie di carta, in ricordo degli scambi commerciali con l'Asia, avvenuti all'interno dell'edificio. La luce, morbida e calda, illumina i sedili in pelle fatti su misura, con struttura in legno e nichel.

Lo spazio più antico dell'edificio, dove si svolse la prima riunione delle Nazioni Unite dopo la Seconda Guerra Mondiale, è anche quello più grande e nobile. I muri rivestiti da boiserie in legno intagliato riprendono i temi del Commonwealth: mondo marittimo, scambi commerciali, paesi esotici, fauna, flora, scoperte ed esplorazioni. Il soffitto è ornato da vetrate con motivi a squame. I lampadari sono stati restaurati, la lavorazione del legno delle boiserie è stata modificata per consentire l'accesso all'altra sala da ballo, ed è stato progettato un enorme tappeto omaggio agli ornamenti della stanza.

Lo spazio della Prefunction Room si trova tra la UN Ballroom e la New Ballroom, alla confluenza tra patrimonio preesistente e altre aree più contemporanee. Discrezione ed eleganza sono le parole chiave per pensare a questi luoghi. Una patina in pelle di gattuccio completa



4BI & ASSOCIÉS

Bruno Moinard

Bruno Moinard, architetto di interni, scenografo, designer, illustratore e pittore, ha fondato lo studio 4BI nel 1996, dopo aver lasciato la squadra di Andrée Putman e Ecart International, a cui si unì nel 1979. La sua maestria scenografica in numerose creazioni per musei, mostre o boutique, tra cui quella della Fondazione Cartier, lo ha portato rapidamente verso il mondo del lusso. Uno dei suoi punti di forza risiede in una sottile, elegante, raffinata e tuttavia calda integrazione della cultura francese in ciascuno dei suoi successi nel mondo. Nel 2002 la Maison Cartier gli affidò la creazione e l'implementazione di un nuovo concept per i suoi negozi in tutto il mondo (340 fino ad oggi), partnership che continua da 14 anni. Un altro risultato straordinario è Château Latour a Pauillac (di proprietà di François Pinault), svolto in due fasi (2003 e 2015). A Parigi ha progettato la sede di Hermès (2007) e l' Hôtel Plaza Athénée (2014); a Reims, l'Hôtel Marc Veuve Clicquot (2011, LVMH). La sua reputazione ben consolidata si è diffusa in Europa, con il Four Seasons Hotel a Londra (2015) e il Dorchester Hotel Eden a Roma (2017), e sempre più in Asia, soprattutto Giappone e Cina, con due alberghi a Chengdu (2013). Ha anche progettato molte residenze private in Francia e all'estero. Nel 2010, con Editions de La Martinière, pubblicò il suo primo libro "L'architecte Promeneur", seguito nell'ottobre 2015 da un secondo libro intitolato "Du Trait à la Lumière".

Claire Bétaille

Claire Bétaille si è laureata all'École du Louvre nel 2001 e all'École Camondo nel 2006, parte dell'Istituto culturale Les Arts Décoratifs, la scuola che offre un corso di cinque anni in architettura e design d'interni. Nello stesso anno ha creato la propria organizzazione e ha completato con successo diversi progetti di dimore private. Molto rapidamente si rese conto che mancava qualcosa che era essenziale per lei: condividere e scambiare idee con altre persone. Un incontro decisivo è stato quello che ha influenzato fortemente il suo percorso professionale: Bruno Moinard l'ha accolta nella sua agenzia 4BI nel 2007 invitandola a contribuire allo sviluppo del concept delle boutique di Maison Cartier, fedele cliente dello studio. Dal 2010 Claire accompagna il sostanziale sviluppo di 4BI a livello internazionale, in particolare in Asia. La ricchezza degli scambi e collaborazioni fruttuose convinse Bruno Moinard a invitare Claire a diventare socio, formalizzando la partnership nel 2012. Claire Bétaille e Bruno Moinard sono ora partner nello sviluppo dello studio 4BI & Associés.





il repertorio marittimo, giocando tra la nobiltà e la natura animale della materia. Le lampade a soffitto sono ispirate da luminarie esistenti in vetro opalescente con ispirazioni acquatiche. Le porte sono rivestite da tessuti, un grande tappeto copre il pavimento, il cui motivo riprende un disegno originale di Bruno Moinard raffigurante una grande anemone di mare, offrendo così un pezzo unico e singolare.

La nuova sala da ballo, circolare, si trova nel cuore dell'edificio. Questa stanza era vicina alle camere da letto, quindi era necessario fornire strutture che ospitassero altre funzioni e preservassero la privacy. Ma era anche necessario poter far entrare la luce naturale. La sala è quindi costituita da un'alternanza di vetrine che permettono alla luce del giorno di entrare e da boiserie che impreziosiscono i banchetti ancestrali. Tagli verticali a specchio ritmano e moltiplicano la scena con il grande lampadario circolare, che evoca uno strumento di navigazione. Salendo si incontra al primo piano l'area meeting room, sopra la hall, in cui le sale riunioni reinterpretono un'atmosfera classica, composta da pannelli in rovere, porte integrate nella boiserie, illuminazione nascosta. Tutto è modulare e si apre su un salotto conviviale al centro. Grandi vetrate si affacciano sulla doppia altezza dell'ingresso. Il Club Latour si trova in una zona privilegiata dell'albergo, precedentemente occupata dalle sale conferenza dell'edificio. Gli spazi sono molto formali e decorati con vecchie boiserie di legno intagliate impreziosite da dettagli. Sono stati restaurati i vecchi caminetti, i lampadari in vetro soffiato opalino, i ciondoli, i moduli originali e gli elementi in rame. Tutti questi spazi sono stati rispettati e portati a nuova vita. Diverse

funzioni sono state assegnate alle numerose stanze, ognuna con il proprio arredo e un'atmosfera specifica: la biblioteca, la sala biliardo, i salotti, la sala da pranzo... gli spazi conviviali sono decorati con tonalità colorate, mentre le sale riunioni optano per toni più delicati e tranquilli. La particolarità del luogo risiede nell'esclusiva associazione di arredi vecchi e arredi contemporanei. Questa miscela sottolinea l'identità del luogo che passa attraverso diverse età, alimentando le influenze di periodi diversi, una vera sintesi cronologica.

I corridoi hanno pareti colorate, che impreziosiscono l'atmosfera e la rendono più calda. Sono punteggiati da grandi applique in rame sormontate da lenti, che fanno riferimento ai telescopi degli esploratori. Sul pavimento un tappeto beige, decorato con linee viola, rappresenta il letto del fiume.

Il pezzo più spettacolare del Club Latour è la sala degustazione. La sfida è stata quella di estrarre l'essenza del concetto sviluppato da 4Bi & Associés nel vigneto Pauillac (nel 2003 e nel 2015) e tradurlo in

FOUR SEASONS TEN TRINITY SQUARE

Interior designer:
Catena alberghiera:
Illuminazione sala da ballo:
Tessuti:

4Bi & Associés
Four Seasons Hotels&Resorts
Lasvit
Dedar





un mondo tipicamente londinese. A tal fine è stata prestata particolare attenzione ai dettagli che evocano le proprietà del vino: un ampio soffitto punteggiato da piccole luci sospese come stelle, cantine minimaliste con linee precise, mobili su misura, una selezione di fotografie del vigneto che illustrano le peculiarità del territorio.

Per quanto riguarda le camere, ognuna ha un'atmosfera specifica. Le camere sono progettate come suite e sono strutturate come cabine di barche, circondate da legno, in un'atmosfera avvolgente e calda. I letti sono una moderna reminiscenza dei classici letti a baldacchino. I bagni senza tempo sono spazi accoglienti, rivestiti da marmo, mosaici bianco e nero, luci calde realizzate appositamente. Le Junior Suite si trovano al crocevia tra l'edificio esistente e le nuove estensioni. La loro atmosfera è, dall'entrata, molto silenziosa.

Il corridoio chicane conserva la privacy e il tweed marrone che ricopre le pareti regola il tono di luce. Per arrivare al letto si deve attraversare la zona salotto: il letto è una sorta di grande baldacchino, affiancato da un grande armadio che incorpora la finestra. Le pareti e i soffitti sono in legno, le testate del letto sono decorate con pelli in rilievo e marcate con motivi marittimi, come i ricci di mare e le conchiglie. I bagni in marmo bianco sono arricchiti da archi in marmo nero, suonando come un contrasto senza tempo, ritmico, punteggiato da mosaici grigi e oro. Le Suite del piano terra si trovano in uno spazio che riflette le tradizioni architettoniche del luogo, come i rivestimenti sulle pareti e sui soffitti.

Mantenendo le caratteristiche dei luoghi, gli architetti hanno creato delle scatole indipendenti, con parti smaltate che si aprono sullo spazio e lo ingrandiscono. Gli interni e gli arredi sono composti da un mix tra antico e moderno, funzionali all'estetica e al confort.



